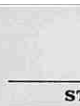
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO


Eriksson soddisfatto

Tre squadre italiane alla ribalta in due tornei internazionali in Spagna e in Friuli

La Roma batte il Vasco ai rigori

Successo per 7 a 6 - Dopo 90' 1 a 1, dopo i supplementari 2 a 2 - Gol di Pruzzo e Antonelli

Roma 7
Vasco de Gama 6

ROMA: Malgioglio; Oddi, Bonetti; Righetti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Chierico (110' Buriani), Graziani (46' Antonelli).

VASCO DE GAMA: Roberto Costa; Edevaldo, Daniel Gonzales; Airton, Piras, Nene; Mauricinho, Mario (88' Ivan), Geovani, Roberto Dinamite, Oliveira (Romulo 79').

RETI: 39' Roberto Dinamite su rigore, 53' Pruzzo, 107' Geovani, 111' Antonelli.

ARBITRO: Enriquez Negreira (Spagna).

LA CORUNA — La Roma si aggiudica il torneo Teresa Herrera, battendo i brasiliani del Vasco De Gama al termine di una partita emozionante e ricca di colpi di scena. I tempi regolamentari si erano conclusi sull'1-1; ai supplementari, nuovo vantaggio dei brasiliani e immediata replica con pareggio della Roma. Da notare che i giallorossi avevano dovuto disputare l'intero secondo tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Bonetti reo di una plateale reazione ai danni di Roberto Dinamite.

Pur essendo in inferiorità numerica e con il peso della partita del giorno precedente contro il Manchester United, mentre i brasiliani avevano avuto a disposizione 24 ore di riposo in più, i giallorossi hanno dato una grossa dimostrazione di orgoglio, di tenuta fisica e di capacità tattica, ribattendo colpo su colpo alla maggiore freschezza e preparazione dei brasiliani. Per questi ultimi il campionato è già in pieno svolgimento.

A portare in vantaggio i brasiliani era uscita stagionale — è stato poco più di un allenamento, soprattutto nella ripresa quando il tecnico biancorosso Risso ha dato spazio ai giovani della formazione under e allievi.

La prima rete è stata segnata al 34' del primo tempo (dopo un'interruzione di venti minuti per la mancanza di energia elettrica) da Piras che, servito da Bovellini (subentrato a Bellini al 13') ha insaccato con un preciso diagonale dopo aver scartato un difensore blancoroso.

Nella ripresa al 55' è andato in rete Branca, autore di un'ottima prova, servito da Piras.

Al 77' la terza rete: cross dal fondo di Cruzo per la testa di Piras che non fallisce. A due minuti dalla conclusione la quarta marcatura per il Cagliari, ancora con lo scatenato Piras.

Quattro gol del Bologna

TRENTO — A conclusione del periodo di preparazione, trascorso a Spiazzo di Rendena, il Bologna ha disputato, ieri, un incontro amichevole con la Benacense di Riva del Garda, superandola per 4 a 1 (4-0).

si tuffava sulla sinistra su suggerimento di Falcao.

Il Manchester United, con un gol di Whiteside, ha battuto ieri (1 a 0) i campioni di Spagna dell'Athletic Bilbao, conquistando il terzo posto nel Torneo Teresa Herrera, vinto dalla Roma a spese del Vasco de Gama nella maniera sofferta che abbiamo descritto.

La Roma era approdata alla lotta per il primo ed il secondo posto, imponendosi sul Manchester United per 2-1

Un grande Falcao era stato il protagonista del successo giallorosso nella partita d' esordio. Il brasiliano, con un violento tiro al volo da trenta metri, aveva portato in vantaggio la Roma. Nonostante il ritardo di preparazione per la noiosa tonsillite che gli aveva impedito di allenarsi per alcuni giorni nel ritiro di Caldaro, Falcao ha dimostrato la classe sua fama e soltanto al 77' ha ceduto il posto a Buriani.

g. b.

La Coruña - Righetti, avanzato dalle retrovie, si incunea fra i difensori durante la partita

Milan battuto dai brasiliani Fluminense-Colonia la finale

Nel torneo di Udine, rossoneri sconfitti per 1 a 0 - Domani sera il match decisivo

di LUCIANO PROVINI

UDINE — *Un Milan privo di Galli, Virdis, Baresi e Battistini, ha affrontato a viso aperto i brasiliani del Fluminense. Nonostante l'evidente differenza di preparazione fra le due squadre che ha messo subito in risalto l'organico del Fluminense, le occasioni da gol nel primo tempo le ha avute il Milan, che le ha sbagliate, però, con Carotti.*

Hateley si è esibito, nella prima parte della gara, in affondo a tutto campo, partendo dalla linea dei propri terzini e arrivando con un tiro del traversone Carotti, il quale ha saccolto di testa ma ha mandato alto sopra la traversa.

La squadra brasiliana, intanto, si distendeva elegantemente in avanti mettendo in risalto la mobilità dei centravanti Washington, che ha messo spesso a disagio la «zona» difensiva milanista. Ed è stato proprio Washington, al 21', ad inserirsi nella difesa del Milan su un allungo in profondità di Aldo ed a battere, tutto solo, Terraneo, incerto nell'uscita.

Nel secondo tempo, il Milan ha adottato il pressing, interrompendo la rete di passaggi dei brasiliani. Sono stati i giovani come Valori, Evani, Incocciati, a dare vivacità alla manovra. Non sono mancati, però, i fischi del pubblico (ottomila persone circa) per Wilkins, alquanto sfasato nel suo compito di regista, pur se è migliorato quando gli è venuto in soccorso Di Bartolomei.

Il secondo tempo ha visto i brasiliani patire l'iniziativa del Milan, anche se i rossoneri hanno ha dovuto accontentarsi di alcuni tiri in porta su goo in profondità di Aldo ed a battere, tutto solo, Terraneo, incerto nell'uscita.

Il Milan, infatti, ha finito per accusare un attacco troppo spuntato, che non ha saputo concretizzare la superiorità territoriale nella ripresa. C'è stata anche una reazione nervosa dell'inglese Hateley alla stretta marcatura di Dulio: ha atterrato il brasiliano con una gomitata (l'arbitro non ha calcato la mano, limitandosi ad una semplice ammonizione). Poi, Tassotti se l' è presa con Leonir.

Battendo il Milan, il Fluminense si è qualificato per la finale, che avrà luogo domani sera con il Colonia; le due squadre italiane (Udinese e Milan) dovranno accontentarsi di battersi per il terzo posto.

Milan: Terraneo; Tassotti, Russo; Manzo, Di Bartolomei, Cimmino, Carotti (46' Incocciati), Wilkins, Hateley, Evani, Valori.

Fluminense: Paulo Victor, Duilio, Ricardo, Aldo, Vandir (75' Leonir), Branco, Romerito, Deley, Washington, Assis, Tato.

Scontato, ma bruciante lo 0-2 con il Fluminense

Mazzone ha scoperto troppi nei nell'Ascoli

Il Cagliari (4-0) vince a Cuneo

CUNEO — Con una tripletta di Piras e una rete di Branca il Cagliari ha battuto (4 a 0) il Cuneo Alpitour nell'amichevole disputata allo stadio Paschiero.

Per l'undici di Venerando — alla quarta uscita stagionale — è stato poco più di un allenamento, soprattutto nella ripresa quando il tecnico biancorosso Risso ha dato spazio ai giovani della formazione under e allievi.

La prima rete è stata segnata al 34' del primo tempo (dopo un'interruzione di venti minuti per la mancanza di energia elettrica) da Piras che, servito da Bovellini (subentrato a Bellini al 13') ha insaccato con un preciso diagonale dopo aver scartato un difensore blancoroso.

Nella ripresa al 55' è andato in rete Branca, autore di un'ottima prova, servito da Piras.

Al 77' la terza rete: cross dal fondo di Cruzo per la testa di Piras che non fallisce. A due minuti dalla conclusione la quarta marcatura per il Cagliari, ancora con lo scatenato Piras.

di ANDREA FERRETTI

ASCOLI — *Fra nove giorni l'Ascoli esordirà in Coppa Italia e ancora molti problemi pendono sul suo capo. Problemi di natura tecnico-tattica che riguardano la squadra il' organico è ancora incompleto), di natura organizzativa che riguardano la società*

La sconfitta (0-2) con il Fluminense, campione del Brasile, era nel preventivo ri brasiliani sono molto più avanti nella preparazione rispetto all'Ascoli, ma ha fatto sorgere qualche perplessità. Aspettiamo Coeck per ragioni previsionali (ma mercoledì contro i sovietici dovrebbe esserci), Mazzone è stato costretto a rivoluzionare il centrocampo non avendo in organico alternative valide (attualmente, gli unici rincalzi per il centrocampo sono due ragazzi, Iachini e Agostini, prelevati dalla Primavera).

Gli errori della difesa e quelli dell'attacco dovrebbero spiegarsi soprattutto con il precario stato di forma. Davanti, nonostante la buona volontà, non si riesce a fare in porta, mentre in difesa ha dominato la lentezza. La fatica dei duri allenamenti deve aver annebbiato le idee a quasi tutti.

-Non siamo stati brillanti — ha ammesso Carlo Mazzone — ma questo è dovuto alla preparazione. Il gol a freddo, poi, ci ha confuionato. Il Fluminense aveva maggior ritmo. Risultato a parte, per l'Ascoli, è stato un positivo test.

Come giocherà il nuovo Ascoli?

-In campionato non avremo un modulo fisso di gioco — ha risposto Mazzone. — Cambieremo tattica a seconda dell'avversario e degli uomini che avrò a disposizione».

Mazzone non lo dice, ma è sempre in attesa di un rinforzo per la difesa dove gli manca un uomo veloce. Sono ancora cinque i giocatori senza contratto: Vincenzi, Schiavi, Citterio, Menichini e Bogoni.

Per un campionato senza patemi

Il Como punta tutto su Müller

CHIAVENNA — «La preparazione vera e propria del Como comincia adesso, nelle amichevoli. Per una quindicina di giorni è stato svolto un lavoro prettamente di ossatura. Il resto, e cioè i ruoli, gli schemi e l'ordine tattico, è tutta cosa che si sta inventando con la disputa delle partite contro squadre di categoria inferiore. A ogni modo, anche il Como finirà per entrare gradatamente nella mentalità del campionato».

Ottavio Bianchi, 41 anni, arrivato al Como dopo aver raggiunto la salvezza con l'Avellino ed esperto, quindi, nella lotta per la salvezza, non si fa illusioni. Il programma della squadra lariana è minimo: restare in A.

Due, finora, le amichevoli archiviate: 6 a 0 contro la Chiavennese e 4 a 0 contro il Sondrio. Bianchi sulle due partite dice di aver visto il Como dotato di una buona elasticità nei movimenti, ma ammette che i test non possono affatto rappresentare una base di giudizio.

«Ad ogni modo — aggiunge — contro il Sondrio ho visto bene capitan Matteoli, molto efficace in cabina di regia. Ha giocato anche Cornelusson, l'attaccante svedese che rispetto ai colleghi è più a corto di preparazione: è parso ovviamente lontano dal potenziale che gli è congeniale, ma ha pur sempre dimostrato una buona abilità sotto il profilo tecnico. Da Müller mi aspetto un ottimo campionato: nei provini fin qui disputati è stato impegnato come rifinitore a ridosso delle punte. Non è però detto che debba essere questo il suo compito definitivo».

r. q.

L'Atalanta sulle ali dell'entusiasmo

PIACENZA — Un'Atalanta in buona forma ha vinto a Piacenza per 3-0 la sua terza amichevole stagionale. La squadra di Sonetti, impostata sul telaio del vittorioso campionato scorso e potenziata dagli svedesi Stromberg e Larsson (che non ha giocato a causa di un infortunio), ha dimostrato di essere sulla strada giusta per presentarsi tra un mese al terribile inizio di campionato che le ha riservato il computer (Inter, Juventus, Roma e Fiorentina in fila).

I bergamaschi sono apparsi ben preparati atleticamente: per tutti i 90 minuti hanno mantenuto un discreto ritmo, facendo viaggiare molto la palla con rapidi fraseggi a centrocampo e lunghi lanci per le punte.

C'era molta attesa per la prova di Stromberg, l'ex mezza punta del Benfica che con tre gol ha dato un contributo determinante all'eliminazione dell'Italia dalla Coppa Europa. Il biondo svedese ha giostrato diligentemente a centrocampo, senza però esibire spunti all'altezza della sua fama.

Proprio l'ex laziale, con una serpentina sulla sinistra e cross dalla linea di fondo, ha messo Quli in condizione di segnare il primo gol al 13'. Quattro minuti dopo, il raddoppio: Paolone ha fatto velo in area su un traversone da destra liberando Magrin, che ha fulminato il portiere piacentino. Il punteggio è stato arrotondato da Donadoni al 55'.

PIACENZA: Lorieri; Comba (Scrioli), Russi; Snidero, Carlo, Mastropasqua; Madonna, Perissi, Di Nicola, Foscarini, Filosofi (Valoti).

ATALANTA: Drago; Rossi (Gentile), Osti (Codogno); Vella, Solda, Magnocavallo (Perico); Stromberg (Moro), Magrin, Donadoni, Agostinelli, Paolone.

Per la prima volta un italiano conquista il titolo

Rinaldi scavalca Maddii nel mondiale motocross

Nelle prove della 125 il pilota della Cagiva si frattura una gamba

LUSSEMBURGO — Per la prima volta un italiano ha vinto un titolo mondiale di motocross: è il venticinquenne parmense Michele Rinaldi, su Suzuki, che nell'ultima prova del campionato della classe 125 cc., svoltasi a Etzelbruck, si è aggiudicato la prima manche ed è giunto quarto nella seconda.

Il successo italiano, già in parienza, ha avuto però un risvolto doloroso. Corrado Maddii (Cagiva) che era in testa alla classifica mondiale, con 30 punti di vantaggio su Rinaldi, e quindi già virtualmente iridato, ha avuto un incidente durante le prove ufficiali, fratturandosi la tibia della gamba sinistra dopo essersi scontrato con Michele Panton.

Rinaldi - che per un infortunio alla spalla ha dovuto in precedenza rinunciare ad altri Gran Premi - con i 33 punti incamerati ieri, ha così superato Maddii nella graduatoria mondiale, chiudendo con tre punti di vantaggio sullo sfortunato pilota della Cagiva.

Maddii sarà trasportato in Italia stamane e ricoverato nell'ospedale Rizzoli di Bologna.

Il neoiridato della classe 125 Michele Rinaldi

Classifiche - Prima manche: 1) Rinaldi; 2) Fanton; 3) Vandereem; 4) Vandenberk; 5) Andreani; 6) Lejeune; 7) Hunt; 8) Postema; 9) Contini; 10) Hensen.

Seconda manche: 1) Lejeune; 2) Lacher; 3) Fanton; 4) Rinaldi; 5) Postema; 6) Vangijseger; 7) Manzo; 8) Hensen; 9) Gervalse; 10) Vandenberk.

Classifica finale del campionato del mondo: 1) Michele Rinaldi (Italia - Suzuki) p.302; 2) Corrado Maddii (Italia - Cagiva) 299; 3) Kees Van der Ven (Olanda - Kktm) 255; 4) Alain Lejeune (Belgio - Suzuki) 248; 5) Giuseppe Andreani (Italia - Aprilia) 182.

Il centauro statunitense prevale nel G.P. di Svezia e si laurea mondiale in anticipo

Nella 500 vittoria e titolo a Lawson

Mamola è uscito di pista - Rivincita degli italiani nella 125: vince Gresini, alla Garelli l'iridato marche

di CARLO FLORENZANO

ANDERSTORP — Eddie Lawson, pilota-ragioniere, che ha conquistato il titolo mondiale della 500 sfruttando con una serie di gare intelligenti, ma non certo entusiasmanti, le disavventure di Spencer, nella gara decisiva, quella in cui cera da attendersi una sua condotta prudente, ha sorpreso tutti, vincendo alla grande il Gran Premio di Svezia.

La penultima prova del campionato mondiale 1984, secondo il copione prestabilito, doveva vedere il leader della classifica iridata viaggiare nelle posizioni di ricalcolo, lasciando ai piloti Honda la bagarre per una vittoria di prestigio. Le cose sono andate invece in tutt'altro modo: subito è uscito di scena per una caduta, senza conseguenze, Sheene, poi è venuta la volta di Haslam, costretto a fermarsi per la rottura dell' accensione, ed infine, al ventunesimo dei trenta giri previsti, Mamola è finito sull' erba perché in frenata gli sono rimasti spalancati i carburatori.

L'uscita di scena di Mamola, che era in testa e teoricamente poteva ancora strappare la vittoria a Lawson, ha significato per il pilota della Yamaha, che viaggiava in seconda posizione, la sicurezza matematica del titolo, ma lo ha anche obbligato moralmente a tirare a fondo, resistendo all'attacco di Roche che lo seguiva con una decina di metri di distacco.

Si è così assistito ad un finale di gara brillantissimo, con il francese Roche combattivo come sempre ed il ragionier Lawson costretto stavolta a tirar fuori le unghie e ad onorare il suo titolo con una netta vittoria.

Il duello tra i due si è deciso all'ultimo giro, sulla curva alla fine del rettilineo, la stessa curva che l'anno scorso vide Spencer strappare vittoria e titolo mondiale a Roberts. Lawson e Roche sono arrivati appaiati alla fine del rettilineo e si sono prodotti in una «staccata» disperata. Lawson è riuscito in qualche modo a fare la curva, mentre Roche, che era all' esterno, è finito sull'erba ed è stato comunque bravo a non cadere e a tagliare il traguardo con un buon margine di vantaggio sull'australiano Gardner, finito terzo.

Virginio Ferrari, al termine di una gara senza infamia e senza lode, è finito sesto, unico italiano a portare casa un risultato positivo, dal momento che alla partenza Lucchinelli non è riuscito a far partire la sua Suzuki, mentre dei piloti privati l'unico che ha concluso la gara è stato Ferretti, tredicesimo.

Il toscano Ghiselli, caduto nel corso del sesto giro, ha subito un brutto colpo al capo, riportando una leggera commozione cerebrale che in via cautelativa ne ha consigliato il ricovero all'ospedale di Varnamo, da cui dovrebbe esser dimesso domani. Ha subitato molte critiche la lentezza con cui è stato soccorso da un'ambulanza che è rimasta poi in pista per parecchi giri in una posizione molto pericolosa.

Per gli italiani, le soddisfazioni sono invece venute dalla gara delle 125, che ha visto l'affermazione nettissima del ventitreenne imolese Fausto Gresini, davanti all'austriaco Auinger e agli italiani Lazzarini e Vitali.

Grazie a questa vittoria, la Garelli, dopo aver conquistato il mondiale piloti con Nieto, si è assicurata anche il mondiale marche e ha piazzato i tre suoi piloti, Nieto, Lazzarini e Gresini, nelle prime tre posizioni

Tutte le classifiche

CLASSE 500: 1) Lawson (Usa - Yamaha) in 50'01"03 (media 145,00 km/h); 2) Roche (Francia - Honda) a 3" 14; 3) Gardner (Australia - Honda) a 19"48; 4) Katayama (Giappone - Honda) a 30"26; 5) Mac Elnna (Gran Bretagna - Suzuki) a 53"53; 6) Ferrari (Italia - Yamaha) a 55" 79; 7) Van Dulmen (Olanda - Suzuki) a 57"03; 8) Von Muralt (Svizzera - Suzuki) a 1' 17"72; 9) Haswen (Gran Bretagna - Honda) a 1'27"74; 10) Hyvarinen (Finlandia - Suzuki) a 1'43"14.

CLASSIFICA DEL MONDIALE (dopo 11 prove): 1) Lawson p. 134; 2) Mamola 96; 3) Roche e Spencer 87; 5) Haslam 67.

CLASSE 125: 1) Gresini (Italia - Garelli) in 41'34"26; 2) Auinger (Austria - Monneti) a 5"72; 3) Lazzarini (Italia - Garelli) a 13"28; 4) Vitali (Italia - Mba) a 19"62; 5) Wickstrom (Finlandia - Mba) a 16"06; 6) Bedford Gran Bretagna - Mba) a 38" 40.

CLASSIFICA DEL MONDIALE (dopo 7 prove): 1) Nieto p. 90; 5) Lazzarini 66.

SIDECARS: 1) Biland Waltisperg (Svizzera - Lcr), in 39'25"87 (media 141,000 km/h); 2) Schwarzel - Huber (Germania Occ. - Lcr) a 4" 81; 3) Michel - Fresc (Francia - Lcr) a 8"36; 4) Streuer - Schnieders (Olanda - Yamaha) a 35"32; 5) Jones - Ayres (Gran Bretagna-Lcr) a 1'09" 85; 6) Bayley - Nixon (Gran Bretagna - Jamaha) a 1'4"25; 7) Webster - Hevitt (Gran Bretagna - Lcr) a 1'94"36; 8) Barlen - Birchall (Gran Bretagna - Lcr) a 1'28"22; 9) Zurbrugg - Zurbrugg (Svizzera - Lcr) a 1'32"58; 10) Hugli - Schutz (Svizzera - Lcr) a 1 giro.

CLASSIFICA DEL MONDIALE: 1) Streuer p. 75; 2) Schwarzel 72; 3) Michel 65; 4) Biland 57; 5) Jones 32.

L'Italia in finale nella Valerio

VENEZIA — L'Italia ha ottenuto il diritto di disputare, dal 16 agosto prossimo a Lesa (Novara), la finalissima della «Coppa Vasco Valerio» di tennis, manifestazione internazionale per Under 18. Ieri ha conquistato i tre punti necessari già nei primi tre dei cinque incontri di finale che la vedevano opposta ad Israele nella selezione romana, sui campi del tennis club del Lido di Venezia.

Nella prima gara Mezzadri, opposto a Baron, ha perso il primo set per 5-7, ma si è aggiudicato nettamente entrambi i successivi per 6-3, 6-1. Il secondo punto è venuto dal doppio: Devidè e Cappellini hanno superato senza troppe difficoltà per 6-2, 6-3 gli israeliani Bloom e Myers, considerati i più forti della loro formazione ma dimostratisi piuttosto incerti nel doppio.

Nofferta e molto tirata è stata la gara con cui Ricci ha portato all'Italia il terzo e decisivo punto. L'azzurro ha perduto il primo set per 3-4, ha fatto suo il secondo sul tie break per 7-6 e, infine, ha impesso al forte Bloom un secco 6-3 nel terzo set.

● Monica Olmi è stata la regineta dei campionati giovanili di nuoto svoltisi a Milano.La spezzina si è aggiudicata ben sei titoli, nei 100, 200, 400 e 800 stile libero e nei 100 e 200 farfalla.

Nella Tre Valli Varesine, quart'ultima prova premondiale

Gavazzi brucia Baronchelli

Terzo, a tre secondi, Amadori - Il gruppo con Saronni, Argentin e Contini è giunto a quasi 17 minuti - Visentini si è ritirato - Oggi l'ex campione del mondo va in Norvegia

ISPRA (Varese) — Pierino Gavazzi della Atala Campagnolo ha vinto la 64ª Tre Valli Varesine, quart'ultima iniziativa premondiale. Il velocista bresciano ha battuto in volata, per una macchina, Giovanbattista Baronchelli e Marino Amadori, impiegando, sui 235 chilometri, 5 ore 50'53" alla media di 40,289. Al questo posto Roberto Ceruti a 50", al quinto Claudio Corti con lo stesso tempo. Il primo gruppetto di staccati, (mancante di Saronni, Argentin, Contini e gli altri migliori) è giunto a 3'24" regolato da Emanuele Bombini seguito da Vegeriv (Jugoslavia), Volpi, Vitali, Beccia. Il gruppo è arrivato a 16'52".

Pierino Gavazzi quest'anno aveva vinto solo il Trofeo Pantalica, in Sicilia, a fine marzo, e quindi era particolarmente affamato di vittoria. Quando, nel gruppo di 15 unità, tra le salite di Ferrera e di Brinzio, a una ottantina di chilometri dal traguardo, Baronchelli ha allungato, Gavazzi è stato pronto a porsi alla sua ruota insieme con Amadori.

Il terzetto è arrivato in volata sul rettilineo di Ispra. Gavazzi, sicuro del suo sprint, ha attaccato ai 250 metri finali. Questo anticipo ha sorpreso Baronchelli, che ha accusato subito una decina di metri di ritardo e non è più riuscito, nonostante un tentativo di rimonta, a riprendere il compagno di fuga.

Con quella di ieri, Gavazzi, al suo dodicesimo anno di professionismo, è giunto alla quarantacinquesima vittoria.

Ceruti e Corti, due fra i vincitori delle indicative premondiali, nel finale hanno inseguito il terzetto di testa, ma invano: al sono dovuti accontentare del quarto e quinto posto a 1'34", mentre Bombini ha regolato un gruppetto di una decina di corridori giunti a 4'02".

Ha molto sorpreso il pesante ritardo di Saronni, Contini, Argentin e Algeri (Moser si sta allenando in Engadina). Sono giunti a 16 minuti e 52 secondi. Saronni si è giustificato, dicendo che l'inseguimento dei fuggitivi era inutile. L'ex campione del mondo oggi parte per la Norvegia, dove parteciperà al giro a tappe di quella nazione. Un altro dei migliori, Visentini, si è ritirato a tre quarti corsa.

Ordine di arrivo

1) Pierino Gavazzi che percorre i 235,5 chilometri in 5 ore 50' 53" alla media oraria di km. 40,269; 2) Giovanbattista Baronchelli s.t.; 3) Marino Amadori a 3"; 4) Roberto Ceruti a 1'34"; 5) Claudio Corti s.t.; 6) Emanuele Bombini a 4'09"; 7) Jens Veggerby s.t.; 8) Secondo Volpi s.t.; 9) Marco Vitali s.t.

Rivincita per la Canins

L'azzurra ha cancellato la delusione di Los Angeles dominando il campionato italiano

RECANATI — L'azzurra Maria Canins, quinta nella prova in linea alle Olimpiadi, è la nuova campionessa italiana di ciclismo su strada. Ha vinto per distacco, dominando una gara molto combattuta. Nella prova Juniores, disputata in precedenza, ha vinto la veneta Mara Masole, figlia dell'organizzatore dei campionati mondiali 1968.

Alla gara seniores hanno partecipato 96 concorrenti. Maria Canins ha cercato subito la selezione e si è staccata con le altre favorite (Bonamoni, Chiappe, Galli, Binazzo e la campionessa uscente, Spadaccini), mentre le altre si frazionavano in quattro gruppi. Provata da un ritmo sostenuto, anche le prime non hanno resistito all'allungo della Canins, che si è messa in solitaria per distacchi. Dietro dall'arrivo si è isolata in testa, accumulando un vantaggio sempre più consistente.

Applaudita da un pubblico molto folto, Maria Canins ha vestito la maglia tricolore, «ma avrei preferito — ha poi detto — un posto sul podio di Los Angeles».

Questo l'ordine di arrivo: 1) Maria Canins (Age d'oro) che copre i 78 km in 2 ore 9' alla media di 36,362 km.; 2) Roberta Bonanomi (Mersale) a 1'12"; 3) Adalberta Marcucetti (Gs duemila) a 2'23"; 4) Imelda Chiappa (Mersale); 5) Enrica Tentorri (Cermuchese); 6) Francesca Galli (Bonariva); 7) Patrizia Spadaccini (Cermuchese) a 2'58".

Totip

Concorso 33

1ª	Borgo d.p.	2
	Vezzetto	1
2ª	Cristodamo	1
	Calingi	2
3ª	Barbanetta	X
	Boitalo	2
4ª	Betkani	1
	Mariarelf.	X
5ª	Tamberi	2
	Batica	1
6ª	Bollvarina	1
	Bond F.C.	1

Poiché alcune corse si sono disputate in notturna, lo spoglio sarà completato oggi. Quota sul giornale di domani.